

Viminale La strategia del governo per rinforzare il Corpo in prima fila durante le emergenze

Volontari e 1.500 nuove assunzioni Ecco il piano per i Vigili del Fuoco

■ Dall'emergenza della Costa Concordia a quella del ponte Morandi senza dimenticare il terremoto di Amatrice. Ma lo stesso avviene ogni giorno, dall'incidente stradale al soccorso urbano: «Ci sono sempre loro, i Vigili del fuoco, sul luogo dell'azione. Ed è dall'unione tra volontari ed effettivi che immaginiamo il servizio di soccorso di cui il Paese ha bisogno».

Stefano Candiani, sottosegretario all'Interno con delega ai Vigili del fuoco, sfoglia il calendario del corpo nazionale di soccorso mentre spiega, con trasporto, le misure con le quali il governo intende sostenere la strutturazione del reparto. Prima di tutto la sostanza: millecinquecento assunzioni («Una novità che non avveniva così da tantissimi anni») con le quali «nella primavera del 2020 avremo più che dimezzato la carenza di organico». Già nella legge di Bilancio, dunque, si può riscontrare l'attenzione dell'esecutivo per una realtà che, come illustra il sottosegretario, è percepita «come un presidio dello Stato. Per questo domani (oggi, ndr) saremo ad Amatrice a confermare la presenza del reparto dei Vigili».

Oltre alle nuove assunzioni c'è un emendamento nella manovra che proprio in ragione di incentivare questa «unione di corpo» ha portato a una sostanziale equiparazione tra i volontari e gli effettivi nell'aspetto previdenziale. «È assurdo che ci possa essere una considerazione differente della vita che può perdere un soccorritore a seconda che sia un volontario o un effettivo - afferma Candiani - Dobbiamo riconoscere che tutelare e anche compensare il sacrificio fatto dalla persona nel momento in cui assolve il

proprio compito è un dovere civico oltre che professionale».

Da segnalare, poi, la costituzione di un nuovo distaccamento, quello di Genova-Levante, inserito in manovra «per consentire alla città, colpita dalla tragedia del ponte Morandi, di potersi giovare di una presenza ulteriore rispetto a quella del comando provinciale e delle altre sedi territoriali». Un modo, questo, per introdurre una più facile distribuzione delle azioni di soccorso in una città «che ha la sua complessità "geografica", nel poter passare da una parte all'altra» ma anche per ribadire l'importanza di attivare sul territorio i canali per il volontariato: «Se ci sono, e ci sono, trentamila Vigili del fuoco, vorrei che ci fossero trentamila volontari accanto a questi: proprio perché il soccorso tecnico-urgente che i cittadini apprezzano tanto e riconoscono come davvero presente e vicino, sia effettivo ed efficace in ogni caso».

Resta aperta - rispetto alla vicenda che riguarda i corpi dello Stato - la questione salariale dato che, secondo le stime confermate dal sottosegretario, la differenza fra un Vigile del fuoco e un agente delle forze dell'ordine è di circa il 25-30%: «Stiamo parlando di persone che, ciascuno con una divisa differente, rischiano la vita per soccorrere o per fare il proprio dovere all'interno del sistema di sicurezza del Paese - conclude Candiani -. Per questo motivo credo che il governo si debba impegnare affinché nel tempo si giunga a una sostanziale equivalenza retributiva fra poliziotti e Vigili del fuoco».



Ant. Rap.

